



Il Direttore della Galleria dell'Accademia di Firenze
Cecilie Hollberg

invita la S.V. all'anteprima stampa della mostra

NUOVE ACQUISIZIONI
2016 / 2018

LUNEDÌ 21 GENNAIO, ORE 12.00

Galleria dell'Accademia di Firenze
via Ricasoli 58, Firenze

Ufficio stampa a cura di
Opera Laboratori Fiorentini - Civita
Salvatore la Spina
T. 055 290383 - C. 331 5354957
s.laspina@operalaboratori.com



Nuove Acquisizioni 2016-2018

22 gennaio - 5 maggio 2019

Il ricco programma della Galleria dell'Accademia di Firenze del 2019 si inaugura con una piccola ma importante esposizione che ha come fil rouge la **tutela del patrimonio culturale**.

Ideata e curata dal direttore della Galleria Cecilie Hollber la mostra **Nuove Acquisizioni 2016-2018** sarà visibile dal

22 gennaio

al

5 maggio 2019

e presenterà alcuni capolavori che, in maniere diverse, sono giunti ad arricchire le collezioni permanenti, grazie all'impegno e alla dedizione di diversi Enti sapientemente coordinati dalla

Direzione del Museo.

La provenienza delle opere ha seguito iter diversificati: alcune sono state acquistate sul mercato antiquario, altre sono pervenute grazie a generose donazioni, altre da confische in seguito all'esportazione illecita ad opera del Nucleo Patrimonio dei Carabinieri, altre, infine, sono giunte in Galleria dai depositi della Certosa di Firenze.

Le tavole acquisite nel 2017 con i fondi ordinari della Galleria dell'Accademia sono due raffinati sportelli provenienti da un tabernacolo disperso di **Mariotto di Nardo**. I pannelli frammentati sono stati comprati da due diversi proprietari e ricomposti dopo l'acquisto. Il tabernacolo, impreziosito da raffinate decorazioni in pastiglia dorata che racchiudono le figure dei santi, è sicuramente frutto di una committenza prestigiosa ed è stato eseguito da

Mariotto di Nardo

intorno al 1420. I pannelli che in origine erano certamente di dimensioni maggiori, includevano molto probabilmente altre due coppie di santi, purtroppo perdute o fino ad oggi non ritrovate. I quattro frammenti oggi ricomposti si trovavano, alla fine dell'Ottocento, esposti in sale diverse della raccolta Corsini, nell'omonimo palazzo fiorentino in riva all'Arno.

Ben quattro opere sono giunte nel 2016 al Museo da un deposito situato presso la Certosa di Firenze. Si tratta di una *Incoronazione della Vergine e angeli* di **Mariotto di Nardo**; di una *SS. Trinità*

del

Maestro del 1419

; di una *Madonna col Bambino in trono fra angeli* del

Maestro del 1416

e di una *Madonna col Bambino e santi* di

Bicci di Lorenzo

. A causa di una cattiva condizione di conservazione, l'

Incoronazione

di *Mariotto di Nardo* e la

SS. Trinità

del *Maestro del 1419*, sono stati recuperati nei loro valori pittorici da un accurato lavoro di restauro.

Due strepitose opere come *I due santi* di **Niccolò di Pietro Gerini**, in origine scomparto destro di un trittico disperso, e la

Madonna dell'Umiltà

del raro

M

Maestro della Cappella Bracciolini

, sono state assegnate alla Galleria dopo il brillante recupero da parte del Reparto Operativo dei Carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Roma.

Il bellissimo piccolo busto del drammaturgo Giovan Battista Niccolini (1782-1861) di Lorenzo Bartolini era esposto all'ultima edizione della Biennale Internazionale dell'Antiquariato di Firenze, è stato generosamente acquistato e donato al Museo dall' **Associazione Amici della Galleria dell'Accademia di Firenze.**

La scultura non era ancora presente nello studio del maestro in un elenco redatto al momento della morte dell'artista mentre un ritratto del letterato fu presentata pochi anni dopo a Firenze, dagli eredi dell'artista pratese, all'

Esposizione Italiana agraria, industriale ed artistica

del 1861. Ricomparsa qualche anno fa nel mercato antiquario, grazie a questa donazione, la scultura in marmo e il modello in gesso, già custodito nella gipsoteca, saranno riuniti nel Museo.

Una piccola grande mostra - afferma il direttore Cecilie Hollberg - che ci riempie d'orgoglio poiché ci dà la possibilità di presentare al pubblico veri e propri capolavori che sono stati recuperati, restaurati e salvati da una sicura dispersione grazie alla dedizione di molte persone che lavorano, come noi della Galleria dell'Accademia di Firenze, per la salvaguardia del patrimonio culturale e artistico